[illegible] ... Al dei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti ... Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per ... franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 ... I pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale : via Nuova N. 21

Anno XVI. Novilunio - Leva il sole ore 7.19, tramonta ore 5.10 Trieste, Domenica 7 Febbraio 1897. Oggi: S. Romualdo. — Domani: S. Giov. di M. N. 5509

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Oriente e la stampa russa. PIETROBURGO 6 (N). Il *Navoje Wremja* chiama un'inaudita commedia la protesta della Porta contro le conferenze segrete degli ambasciatori a Costantinopoli, mentre a Creta divampa la rivoluzione. Giudica la protesta come un preventivo avvertimento all'Europa che il sultano rifiuterà di accordare le riforme prendendo forse a pretesto, che la Porta non era rappresentata alle conferenze. Le potenze, dice, sono convinte che dal governo turco nulla si ricaverà colle buone e di tale opinione è pure il conte Murawiew. Opina che l'Europa sarà costretta in breve ad una collettiva dimostrazione navale per convincere ch'essa non ischerza.

PIETROBURGO 6 (N). Il *Nowosti* riceve da Atene: I fatti di Canea produssero qui e in tutto il regno un'enorme esasperazione. Alcuni giornali chiedono l'intervento della Grecia senza chiederne il permesso alle potenze. Si costituiscono comitati di soccorso e di volontari. Assicurasi che re Giorgio telegrafa più volte al giorno allo czar i più minuti particolari di quanto avviene a Creta.

Qui pure fecero penosa impressione le ultime notizie cretesi. Si opina che ormai è inutile spedire nell' isola la gendarmeria internazionale.

L'Italia in Oriente. ROMA 6 (N). Il contrammiraglio Gualterio, comandante della squadra d'Oriente, ordinò alle navi *Stromboli* e *Ruggero di Lauria*, che si rechino a Canea, a disposizione di quel consolato italiano, in seguito alla gravissima situazione nell'isola di Candia.

Probabilmente si manderà in Oriente un'altra divisione della squadra con truppe da sbarco.

Conflitto turco-bulgaro. SOFIA 6 (N). Sul confine, presso Rodope, vi fu un serio conflitto fra la guardia bulgara e un drappello di soldati turchi. Tre soldati turchi furono feriti ed uno rimase morto; una guardia bulgara fu ferita.

Fuggiaschi armeni. FILIPPOPOLI 6 (N). Sette famiglie armene, che erano partite da qui per Costantinopoli, fecero ritorno. Narrano che a Costantinopoli la situazione si fa grave e che nuovi massacri di cristiani non sono lontani.

Armi e munizioni per la Vecchia Serbia e per la Macedonia. BELGRADO 6 (N). Annunziano da Salonicco: Giunsero qui da Costantinopoli 15.000 fucili di vari sistemi e moltissime munizioni per essere distribuiti alle popolazioni musulmane della Vecchia Serbia e Macedonia. Tutti i giornali serbi giudicano la situazione orientale gravissima. Alcuni invitano il governo a vigilare per non essere preso all'impensata nei prossimi avvenimenti. Si fa sempre più strada nelle popolazioni balcaniche l'idea che la prossima primavera sarà apportatrice di avvenimenti di somma importanza per esse.

La situazione in Africa. ROMA 6 (N). L'*Esercito* così commenta l'odierno dispaccio dell'*Agenzia Stefani* da Agordat (vedi *Piccolo della sera* di ieri. *N. d. R.*): Secondo le nostre informazioni, la situazione è tranquilla; tuttavia il generale Viganò credette prudente di rifornire Cassala di viveri e munizioni per un periodo abbastanza lungo. Sulla fronte sud. vi sarebbe calma perfetta.

Nerazzini in Africa. ROMA 6 (N). Si assicura che la nuova missione del maggiore Nerazzini in Africa non si riferirà in alcun modo alla liberazione dei prigionieri — questione questa già regolata — ma all'indennità da pagarsi al negus ed ai particolari relativi alla delimitazione dei confini. Mi si assicura non esser vero che il Nerazzini recherà seco ricchi doni di re Umberto per Menelik e per la regina Taitù.

L'agitazione degli studenti. ROMA 6 (N). Anche oggi gli studenti percorsero le principali vie della città, facendo clamorose dimostrazioni contro il ministro Gianturco. Incontrata la regina, che si era recata a passeggio in carrozza, la circondarono, applaudendola calorosamente, mentre la sovrana li ringraziava sorridendo.

Il senatore Pierantoni, incontrata una forte colonna di dimostranti, diresse agli studenti un discorso, richiamandoli alla calma e alla serietà. Mentre telegrafo, le dimostrazioni continuano.

ROMA 6 (N). Mi si assicura che in seguito ai disordini studenteschi, che, come ricorderete, cominciarono a Bologna, il prefetto di quella provincia, il quale aveva garantita la più perfetta calma, non riuscendo invece nemmeno a frenare ed a contenere in certi limiti i disordini, verrà quanto prima trasferito ad altra sede.

L'arbitrato anglo venezuelano. ROMA 6 (N). Avendo avuto occasione di parlare col nuovo ministro plenipotenziario della Repubblica del Venezuela presso il Quirinale, generale Calcano Mathieu, del trattato sottoscritto il 2 corr. a Washington, stabilente un arbitrato fra l' Inghilterra ed il Venezuela, mi ha assicurato che di questo accordo saranno soddisfatti tanto i venezuelani che gli inglesi: quelli perchè sono riusciti ad ottenere quanto volevano, cioè l'arbitrato, e questi perchè in tal modo potranno far valere i loro diritti.

Le elezioni generali in Italia. ROMA 6 (N). Sonnino, Fortis, Boselli, Baccelli ed altri capi dell'opposizione, parlando in questi giorni delle elezioni generali, hanno detto di non farsi delle illusioni, di saper bene che il loro partito tornerà alla Camera ridotto ad una settantina di voti, ma saranno tali uomini — essi affermano — che daranno del buon filo da torcere al Ministero ed avranno forza sufficente per potere, al momento opportuno, esercitare un'influenza tale da provocare un cambiamento di attitudine nella maggioranza della Camera.

Per le elezioni generali. VIENNA 6 (N). Il partito liberale tedesco ha pubblicato oggi il proprio programma elettorale, contenente i noti punti.

La spedizione medica austriaca per studiare la peste. VIENNA 6 (N). Nell' odierna seduta dell' Accademia delle scienze è stata fatta la comunicazione che tanto la Società della ferrovia meridionale quanto la Società di navigazione del Lloyd concessero il viaggio gratuito ai medici che si recarono a Bombay per studiare l'epidemia della peste.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le elezioni generali pel Consiglio della città. Il signor Luogotenente ha pubblicato iersera la seguente notificazione:

Per procedere alle nuove elezioni generali pel Consiglio della citta di Trieste, si convocano in base al § 46 dello Statuto civico del 12 aprile 1850 gli elettori coll'osservazione, che le elezioni verranno effettuate nei termini, luoghi e modi seguenti:

I. Per le elezioni dei quattro corpi elettorali della città viene destinata la sala del Consiglio al secondo piano dell'edifizio magistratuale, dove avrà luogo la votazione:

a) pel *quarto* corpo elettorale nel giorno 17 febbraio a. c. dalle 8 ant. alle ore 4 p.;

b) pel *terzo* corpo elettorale nei giorni 19 febbraio dalle 7 ant. alle 6 pom. e 20 febbraio dalle 7 alle 10 ant.

c) pel *secondo* corpo elettorale nel giorno 23 febbraio dalle 9 ant. ad 1 ora pom.;

d) pel *primo* corpo elettorale nel giorno 25 febbraio dalle 10 ant. alle 2 pom.

Ogni singolo corpo elettorale elegge dodici membri del Consiglio della città.

II. Le elezioni del Territorio nei sei distretti elettorali, indicati nel § 41 dello Statuto, modificato colla legge provinciale del 1. Aprile 1882, B. L. P. N.ro 8 ex 1885, verranno eseguite nel giorno 28 febbraio a. c. restando fissate per la votazione le ore dalle 9 ant. fino alle 12 meridiane.

Gli elettori dei singoli distretti si raduneranno nei seguenti luoghi:

a) quelli del *primo* distretto nell'edificio della scuola popolare di Servola;

b) quelli del *secondo* distretto nel locale della scuola della villa Revoltella (al Cacciatore);

c) quelli del *terzo* distretto nell' edifizio della scuola di Guardiella;

d) quelli del *quarto* distretto nell' edifizio della scuola di Roiano;

e) quelli del *quinto* distretto nell'edifizio della scuola popolare di Trebiciano;

f) quelli del *sesto* distretto nell' edifizio della scuola popolare di Prosecco.

Ognuno di questi sei distretti elegge un rappresentante nel Consiglio.

III. L'elezione di ogni corpo e di ogni distretto elettorale sarà diretta da apposita Commissione, che a sensi del § 47 dello Statuto civico si compone di un presidente e di quattro elettori del Comune, a cui viene addetto un Commissario delegato dall'i. r. Luogotenenza.

Le solite millanterie. Ogniqualvolta al tornar del triennio scocca l' ora delle elezioni; ed al vigoroso e sereno appello del Progresso, i cittadini che hanno sacra la patria, si raccolgono sotto la sua bandiera; le sonerie del partito governativo intonano il vecchio ritornello: «E' giunta la nostra ora. Il nostro momento è questo. Nulla facemmo nel passato ma tutto promettiamo per l'avvenire. Noi vinceremo, perchè il *vero* paese è con noi».

Monotone e gravi stendonsi le note per l'aria e una eco di tedio vi risponde da ogni parte.

Così, questa volta. Ma più triste che mai è nell'essenza il presagio, benchè più burbanzosa e imprudente la forma, «Il tempo è galantuomo - condurrà il nostro partito alla vittoria», questo il lamento del profeta del Governo.

E certo l' appello, tra le file nemiche, giungerà fioco e flebile come il suono del salmo anzichè vibrato e vigoroso, come la voce dell'inno di guerra. La fiducia nella vittoria, che si aspetta dalla rettitudine del tempo, non da quella del proprio programma, non da quella degli uomini propri, è fiducia sì scarsa, sì misera, che non parte dal cuore per comunicarsi al cuore.

«Porremo a nudo le intenzioni loro; ricorderemo chi sono i loro capi e che cosa i capi abbiano fatto! Metteremo in chiaro i loro interessi; illustreremo le teorie predicate dai loro profeti; faremo la luce sulle loro arti e tra essi e noi lasceremo giudici i fedeli!» Così, nel suo triste canto prosegue il Vangelo del partito avversario.

Quanto da fare; e quanto poco da produrre! E povero, sciagurato quel partito, il quale nulla può trovar di meglio che «mettere a nudo» gli avversari! Non mostrare al paese, che le ignora, le attitudini eccelse dei propri uomini; non additare al pubblico, che non le ha viste, le iniziative prese e le opere compiute dei propri eletti! No! niente di questo! Ma solo, ma sempre negare, rimpicciolire, offendere l'opera e le persone degli avversari. Questo, certo, finchè palpiti il cuore del paese e il suo cervello funzioni, non sarà il segno in cui un partito può sperare di vincere!

Gli argomenti del giorno e la »Zeitung«. La *Zeitung* afferma che noi abbiamo versato la coppa della nostra bile sul capo innocente del dott. Krausenek, autore dell'articolo favorevole ai consorti.

Il giornale tedesco è in errore. Noi abbiamo semplicemente constatato che un articolo del dott. Krausenek, nello studio del quale furono manipolati in questa e nelle precedenti elezioni molti degli ingredienti che servirono alla fabbricazione dei *consorti*, non poteva far alcuna impressione. Se non sono d'accordo quei due o tre avvocati tedeschi che si son fatti fare persino le dichiarazioni incomplete dalla amministrazione delle imposte, per presentare i reclami - chi deve esserlo?

Ma poichè la *Triester Zeitung* vanta la propria oggettività, avrebbe potuto mostrarsi fedele a questo programma riproducendo anche le ragioni legali che si son fatte valere per negare - in omaggio allo Statuto civico - a determinate categorie di *consorti* il diritto elettorale, come abbiamo fatto noi riproducendo integralmente anche tutti i rescritti governativi.

Senonchè la possibilità di questo imparziale contegno della gazzetta tedesca è esclusa dalla dichiarazione che essa fa di voler riprodurre - nella questione dei *consorti* - soltanto le cose favorevoli al governo e contrarie al Comune, aggiungendo che nulla potrà smuoverla da questo indirizzo. Sarà un sistema comodo ma che non merita di essere discusso.

Per gli elettori della quinta curia. Come abbiamo ripetutamente annunziato, nell' antisala del Consiglio, al palazzo Municipale (entrata dal portone principale, II piano, porta di faccia allo scalone) si trovano giornalmente, *dalle 9 ant. alle 2 pom.*, esposte le liste elettorali per la quinta curia. Per gli altri collegi hanno valore le ultime liste elettorali comunali.

A disposizione del pubblico furono messi quattro impiegati, i quali verificano l'iscrizione di tutti coloro che si presentano per conoscere se fu effettuata, e assumono a verbale coloro di cui, per combinazione, non si trovasse il nome nelle liste.

In questi giorni, furono parecchie migliaia gli elettori che si recarono a verificare la propria iscrizione. Pochissimi furono quelli che non trovarono il loro nome registrato. Nondimeno, sarà bene *che tutti coloro che per uno od altro motivo possono dubitare di essere stati esclusi o dimenticati, si rechino in uno di questi* ultimi quattro giorni *di tempo che rimangono, a verificare se furono inscritti o no.*

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci pervennero a favore del gruppo locale della Lega Nazionale, i seguenti importi:

Dal signor Giuseppe de Leitenburg, corone 40; per la constatazione che la «ganga» abbisogna di una grammatica, da un «ago» che mai fu intruso, centesimi 20, per un monumento all' «ago» autore dell' inserzione, cent. 20, per lo «spontaneo» ritiro d' un «ago», cent. 20, perchè la «ganga» non era intera, cent. 20, perchè 10 non s' accorsero che si dichiaravano gesuiti, cent. 20, perchè fu difeso chi non lo meritava, cent. 20, totale corone 1.20.

Il veglione della Beneficenza Italiana. L'Associazione Italiana di Beneficenza negli anni passati soleva dare il suo grande veglione o il suo grande concerto a mezza quaresima. Era una tradizione che il pubblico accoglieva festevolmente, ma non è detto che dovesse essere immutabile. Quest'anno, essendosi fermata la scelta sul veglione, anche, probabilmente, perchè di artisti lirici, qui, stiamo piuttosto maluccio, si pensò bene che con un carnevale così enormemente lungo com'è questo, sarebbe stato assurdo aspettare che fosse proprio finito, per venir poi a dare il veglione di mezza quaresima, che forse avrebbe potuto correr rischio di far l'effetto di un frutto fuori stagione. E' così, che quest' anno, il veglione dell' Associazione Italiana di Beneficenza si dà, come tutti i veglioni, in carnevale, e precisamente la sera di lunedì 15 corr. e il risultato sia morale che materiale sarà, senza dubbio, splendidissimo. Il teatro, sfarzosamente addobbato e illuminato, si aprirà alle 10. Le danze (se la folla lo permetterà) principieranno alle 11. La parte musicale verrà sostenuta da due orchestre e da una banda Saranno aperte anche le sale del Ridotto. Anche per questo veglione vi saranno i palchetti suppletori.

Quei signori che sono prenotati ai palchi, vengono invitati a ritirare gli scontrini non più tardi delle ore 2 pom. di venerdì 12 corr. al Cancello del Politeama Rossetti Corso N. 1, trascorso il qual tempo verrebbero ceduti ad altri richiedenti.

I viglietti d'ingresso si vendono all' ufficio dell' Associazione (via S. Francesco N. 8) dalle ore 3 alle 5 pom. - al Cancello del Politeama (Corso 1) e la sera della festa al bigoncio del teatro.

La veglia mascherata della Previdenza al Politeama Rossetti. Come abbiamo già annunciato, giovedì prossimo avrà luogo al Politeama Rossetti, l'annuale veglia mascherata a vantaggio della «Previdenza» con teatro elegantemente addobbato, ed illuminato a giorno.

All'ora del riposo avrà luogo la premiazione delle maschere concorrenti ai premi: per la miglior maschera rappresentante la *Réclame*, per coppie raffiguranti la *Moda nel 2000*, ed infine per i migliori gruppi mascherati.

Considerando il programma attraente, si può dedurre che anche questa volta la veglia mascherata della Previdenza, riescirà fra le migliori del carnevale.

Nuptialia. Oggi, alle 11 ant. la vezzosa signorina Emma Guttmann unisce la sua sorte a quella dell'egregio signor Lodovico Rottenberg, da Budapest. Congratulazioni ed auguri alla coppia novella.

Balli sociali. Sabato 20 febbraio, nelle sale del Ridotto al Politeama Rossetti, avrà luogo la prima festa di ballo sociale della Società fra operai falegnami ed arti affini, il cui netto ricavo andrà devoluto al Fondo disoccupati.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Gaetano Gianfrè, che con scelta musica da ballo rallegrerà le danze, le quali saranno dirette dal sig. Giuseppe Sabetz, che gentilmente si presta. L'addobbo della sala, allestito per cura del Comitato, sarà sfarzoso. L'ordine delle danze verrà distribuito all'ingresso della sala. Vi sarà grande Cotillon con sorpresa.

I biglietti d'ingresso (a soldi 50 indistintamente), si possono ritirare nella sede sociale (Corso N. 26 I p.) dalle ore 7 alle 9 pom. sino al giorno 19 corr. e la sera della festa al bigoncio della sala. La sala verrà aperta alle 9 e le danze avranno principio alle 10 per proseguire fino alle 5 del susseguente mattino.

Pei i cittadini italiani qui residenti. Il r. Ministero italiano della guerra ha determinato che gli inscritti di I categoria della classe 1876, attualmente in congedo illimitato provvisorio, siano chiamati alle armi nei giorni 4, 6 e 9 marzo prossimo, fatta eccezione per quelli dei distretti militari di Barletta, Firenze, Ivrea, Milano, Palermo, Pesaro, Roma, Siena, Torino, Trapani, Udine e Vercelli, i quali saranno chiamati parte il 15 febbraio, parte il giorno 6 marzo.

Camera dei medici. Ieri sera la neoeletta camera dei medici tenne la sua prima seduta; dopo le comunicazioni del presidente, unico punto dell' ordine del giorno era la pertrattazione delle proposte dell'ultimo congresso delle camere dei medici; dopo varie discussioni si decise di accedere a tutti i 19 punti proposti, risguardanti oggetti di interesse morale e materiale del ceto.

La soprastanza, su analoga proposta, si incarica di vigilare, acciochè della creazione

---

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 110

— Allora andrò da lui domani.

— Senza fallo?

— Senza fallo, signor Saviniano.

— Vi aspetterò al ritorno dalle Rouches e mi racconterete tutto.

— Come volete.

Saviniano si alzò. E allora soltanto diede un'occhiata intorno, come per fissarsi nella mente ogni particolare di quel luogo in cui veniva per la seconda volta.

La Barbadè s'ingannò sul motivo di quell'occhiata; si mise a ridere:

— Oh non abbiamo un palazzo...

Ma il pensiero di lui era assai lontano di là. Egli rivedeva la scena avvenuta in quello stesso luogo, con Margherita quando aveva voluto farne una vittima dei suoi infami propositi.

Rivedeva Margherita, così bella nel suo disordine, nell'espressione di spavento, di disgusto per lui.

Oh, com'era bella davvero e quante volte quell' immagine era ritornata nel suo spirito, dopo quel giorno!

Uscì rapidamente per isfuggire a quell'incubo che s'impadroniva di lui, come poco fa il fantasma di Richardier, al Buco delle spine. Fuggì gridando alla vecchia:

— A domani! A domani!

L'indomani Cesarina Barbadè si presentava alle Rouches e domandava del dottor Gordon.

Quando il domestico ebbe riferito al padrone il nome della visitatrice, questi ebbe un tristo sorriso, e mormorò:

— M'ha riconosciuto!

La fece entrare però subito.

Preferiva far faccia al pericolo, anzichè fuggirlo.

Cesarina entro.

— Che desiderate, buona donna? le domandò Gordon.

Ella aveva preparata lungamente la sua commedia.

— Non so, ho così un male alla testa, e anche alle reni. Così, certi dolori, come se mi si rimovessero tutte le viscere... Allora ho pensato che già che siete tanto buono con me e coi miei piccini, non mi rifiuterete di darmi un buon consiglio e di dirmi come devo curarmi... basta che non ci sia da spender troppo in farmacia...

Il dottore l' interrogò, l' ascoltò. Per un momento si lasciò prendere da quella commedia, e del resto sapeva che la vecchia era malata già da molto tempo.

Durante la visita, la donna lo guardava fisso, senza ch'egli se ne avvedesse.

Era Giovanni Vandale?

Oggi, che ne era avvisata, i suoi sospetti si delineavano, si confermavano, divenivano certezza.

— Certo, è lui... diceva tra sè e sè. Riconosco gli occhi... Ah! se gli occhi non fossero rimasti sempre i medesimi, mai, mai, avrei osato crederlo...

E quando il dottore le diede qualche consiglio, consegnandole il danaro per pagare il farmacista, ella disse, improvvisamente, in tono piagnoloso:

— Sì, sono sicura che questo mi farà un po' di bene, signore, ma so pure non è questo che mi guarirà...

— E che cosa vi occorrerebbe, povera donna?

— Mi occorrerebbe una vita calma, tranquilla, senza bisogno di ricorrere alla carità pubblica per vivere e mantenere i miei bambini... Che domando, infine? Quasi nulla. Fintanto che ho avuto forza di lavorare, non son stata a carico di nessuno... ero troppo orgogliosa... Ma adesso il mio uomo è morto... sono vecchia e malata... Impossibile lavorare per la maggior parte dell'anno... Ah! se il buon Dio fosse giusto, avrebbe pietà di me, e mi manderebbe tanto da non aver più bisogno di crucciarmi per il domani... Io, in passato, ho resi dei servigi a molta gente, finchè ho potuto, e a persone, che erano in condizione molto superiore alla mia. E se le persone che ho aiutate in tempi passati, avessero buona memoria, loro che vivono nel lusso, mi trarrebbero dalla miseria..

Guardava fisso Gordon.

— Era stato riconosciuto? Non lo sapeva ancora. Forse non erano che semplici sospetti? Voleva assicurarsene...

— Non siete poi tanto infelice come dite, buona donna. So che siete onesta e non cattiva, e che non sono il solo a mandarvi qualche soccorso. Anche altri vi danno aiuto. A Landepereuse non vi lasciano mancar di nulla, nè di cibi, nè di abiti... Molti poveri, degni al pari di voi di essere soccorsi, non hanno trovato anime così caritatevoli...

— Sì, sì, non dico il contrario... ma penso però, dottore, che hanno torto di dire che un benefizio non è mai perduto...

— Vi è dunque, in paese, qualcuno al quale avete fatto del bene e che vi ha pagato d'ingratitudine?

— Sì, signor dottore, sì, questa persona esiste.

— Bisogna andarla a trovare...

— Ci sono andata, signor dottore.

— E vi ha accolta male?

— No, questo non posso dire; anzi ha avuto per me quelle buone parole che servono per tutti e che non impegnano a nulla...

— Vi siete fatta conoscere?

— No, ma son stata riconosciuta, egualmente.

— Perchè non gli avete spiegato, francamente, le vostre esigenze?

— Perchè avrei voluto che, senza bisogno di reclamare, l'uomo, che ho raccolto ferito, morente, perseguitato, al quale ho salvato la libertà e la vita, invece di fare il sordo, fosse venuto a me francamente, di suo proprio impulso, a dirmi: «Che cosa desiderate per esser felice?» Sì, avrei voluto che fosse così. Mentre oggi, per impedirgli di fare il sordo più a lungo, sono costretta di venirgli a dire: «In questo momento, come venti anni fa, la vostra sorte è in mia mano. La vostra libertà dipende dal mio silenzio. Nessuno vi conosce, nessuno sa che portate un nome falso, sotto il quale si nasconde quello d' un assassino condannato a venti anni di lavori forzati in contumacia, nessuno... tranne me... Se parlo, siete perduto!»

Non c' era dubbio possibile per Giorgio Gordon: Cesarina l'aveva riconosciuto.

Si lasciò cadere su una seggiola, annientato.

La donna diceva il vero. Egli era alla, mercè di lei. Che fare? Avvincerla a sè con la riconoscenza a forza di generosità... Non era cattiva, nè troppo esigente.. non sarebbe difficile guadagnarsela...

Mormorò, turbato:

— Mia cara Cesarina, non sono un ingrato, e non ho dimenticato nulla, statene pur certa.

— Ed io, signor Vandale, non voglio farvi del male e vi assicuro che se anche m' aveste scacciata da casa vostra, senza ascoltarmi, o fingendo di non essere quello che siete, non avrei mai cercato di vendicarmi, non avrei mai detto una parola per perdervi...

— Sì, sì, ne sono sicuro..

E avvicinandosi a lei, e stringendole le mani:

— Avevate ragione un momento fa, accusandomi d'ingratitudine... Il servizio che m'avete reso non può pagarsi con danaro, e vi resterò obbligato per tutta la vita... Senza esser ricchissimo vivo bene: son solo e ho pochi bisogni. Posso disporre di una parte del mio. Che cosa desiderate che faccia per voi?

— Quel che vorrete, purchè i miei ragazzi ed io siamo, per intanto al sicuro della miseria... e che, dopo la mia morte, essi possano esercitare un buon mestiere...

— Me ne incarico io.

— Me lo promettete?

— Ve lo giuro. In compenso, Cesarina, posso contare sulla vostra onestà e sul vostro silenzio assoluto? *(Continua)*

delle casse distrettuali fra capi-d'arte al ceto medico non derivi danno. — Indi la Camera s' intratteneva in seduta segreta.

Circolo Artistico. Domani sera avrà luogo la seconda rappresentazione della *Vera Cavalleria Rusticana*, alle 8 e mezzo. A *Cavalleria* finita, *buffet*... e orchestra. Il concorso sarà numeroso certamente quanto alla prima rappresentazione.

Per i maestri. Il Consiglio scolastico distrettuale di Pola ha aperto il concorso ad un posto di maestro superiore di terza categoria presso la scuola popolare, di due classi in Sissano, ove la lingua d' insegnamento è l' italiana e a cui vanno congiunti gli emolumenti stabiliti dalla legge scolastica provinciale 14 decembre 1888 sui rapporti di diritto del personale insegnante.

Il termine del concorso scade fra quattro settimane.

L'addizionale all'imposta casatico-pigioni. Il Magistrato civico annunzia, che per sovrana risoluzione del 29 decembre 1896, negli anni 1897, 1898 e 1899 l' addizionale comunale sull' imposta casatico-pigioni erariale verrà riscossa nella misura del 17 p. c. dell'imposta suddetta e precisamente tanto sull' imposta erariale da corrispondersi effettivamente, quanto su quella che dovrebbe venire pagata per le case che godono la temporanea esenzione, se tale esenzione non esistesse.

Funzioni sacre. Nella chiesa di Santa Maria Maggiore (Gesuiti) si celebrerà il 9, 10 e 11 corrente un triduo solenne in onore della Madonna di Lourdes. Alla mattina vi sarà relativa funzione alle 7 e mezzo; ed alle 5 del pomeriggio predicherà il *P. Pavissich* d. C. d. G.

Caccia alla volpe. Veniamo informati che per la prossima domenica 14 febbraio, il Circolo Triestino dei cacciatori, organizzerà una caccia alla volpe sulle costiere di Prosecco-Santa Croce. Questa caccia riesce sempre interessante sia per le posizioni pittoresche dove viene fatta, sia per la partecipazione di molti soci, e viene conseguito il vantaggio di distruggere qualche volpe, che tanto insidia la selvaggina.

Fornitura di cordaggi, lampade e vetri ecc. Presso la Deputazione di Borsa è ostensibile una comunicazione ministeriale riflettente una fornitura di cordaggi, lampade, vetri per lampade ecc. per l' arsenale di Cuprija (Serbia).

— L'asta per la fornitura al r. Ministero rumeno della guerra di 80.000 pezzi di caoutchouc per cravatte d' uniforme e di 120.000 fazzoletti da tasca per le truppe, avrà luogo nuovamente il 24 corr. L' atto ministeriale relativo è ostensibile nell' ufficio di Borsa.

Per i naviganti. A ciascuna delle estremità della nuova riva sporgente nella parte orientale del porto di Lussinpiccolo fu attivato un fanale semplice a luce fissa verde verso il mare, sopra candelabro di ferro, della portata di luce d' un miglio. L'altezza del centro del fuoco di ciaschedun fanale dal livello dell'alta marea è di metri 5.7 e dal suolo di metri 4.6.

I piroscafi che vanno ad ormeggiarsi alla predetta riva devono, tosto imboccato il porto, dirigersi verso il fanale rosso della piazza e dopo avvistati i due fanali verdi della riva sporgente, dirigersi verso questi ultimi, ponendo attenzione che i detti fanali sono distanti dal ciglio foraneo della riva metri 5.

Per il cabottaggio nel Litorale. L'I. R. Direzione di finanza in Trieste pubblica tanto per conoscenza del pubblico interessato alla navigazione, quanto anche per norma delle imprese di navigazione e dei rispettivi organi ufficiali, l'elenco di quelle linee di navigazione a vapore, che toccano il Litorale ed alle quali spettano le facilitazioni contemplate nell'Ordinanza ministeriale del 23 giugno 1891.

In mare. Il piroscafo a.-u. *A. F. Cosulich*, da Rouen per Venezia, carico di fosfato, è giunto il 4 corr. all' Havre.

Il piroscafo a.-u. *Grignano*, carico di carbone, è partito il 3 corr. da Aviles per Barcellona.

Piroscafi del Lloyd. Il piroscafo *Maria Teresa*, proveniente da Trieste, proseguì il 4 corr. il suo viaggio da Rio Janeiro per Santos.

Il piroscafo *Medusa*, diretto per Trieste, lasciò il 5 corr. il porto di Kobe.

Pubblicazioni musicali. L'editore signor Carlo Schmidl ha pubblicato alcune composizioni vocali con accompagnamento di pianoforte, di Teodoro Magrini. Sono: *Viola del pensiero*, melodia su parole di Ada Negri; *Amor tradito*, romanza su parole di M. P.; *Occhi bruni*, romanza su parole di C. M.

Le linee per i porti danubiani. Il *Corr Bur.* ci comunica in data di ieri:

Colla partenza da Trieste, il 28 corr. di un piroscafo per la Tessaglia, via Fiume, e il 4 marzo d' un altro piroscafo, in linea celere, per il Levante, si riprenderà il movimento di merci verso i porti danubiani. L' 11 marzo partirà da Costantinopoli il primo piroscafo per Galatz e Braila.

Pel ricupero di tavole d' abete. Nell'ufficio della Deputazione di Borsa è ispezionabile una comunicazione del locale Capitanato di porto e sanità marittima concernente il ricupero di 109 tavole di abete della lunghezza di metri 4, nonchè 10 pezzi di mezzi-morali colla marca FF.

La Società tra falegnami a Congresso. Domenica prossima, 14 corr., alle 3 pomeridiane, nei locali della Fratellanza artigiana triestina, in via Farneto N. 16, la Società fra operai falegnami e d'arti affini, terrà un Comizio ordinario col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale dell'antecedente Comizio. - 2. Relazione sulla operosità sociale e approvazione del bilancio dall'11/10/96 al 2/1/97. - 3. Proposte e comunicazioni della Direzione. - 4. Eventuali proposte.

Cronaca del tempo. Dopo alcune giornate nebbiose siamo di bel nuovo alla pioggia. Il barometro da 762 è disceso a 754 e le probabilità sono per la continuazione del tempo piovoso. La temperatura all'incontro si mantiene mitissima. Ieri s'ebbe una massima di + 10.4 cent. Trieste, quando non soffia il vento, ha la temperatura della riviera Ligure. Da molti anni non si ricorda nella nostra città un inverno così dolce. Dal bollettino meteorologico si rileva che nelle ultime 24 ore è nevicato a Praga, Budapest e Zagabria; pioggia a Riva e a Monaco, temporale ad Abbazia, nebbia a Graz. La città più fredda è Ungvar con — 16.3 cent. poi viene Leopoli con — 10.5; la città più calda è Palermo con + 14.2. L'Adriatico è calmo.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro comune si rileva che dal 31 gennaio al 6 febbraio vennero denunciati 21 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 31) di cui 5 a San Giovanni, 4 in città vecchia, 4 in Barriera vecchia, 3 nel Farneto, 2 per ciascuno dei rioni di San Vito e San Giacomo, 1 in Barriera nuova. Vennero denunciati inoltre 11 casi di morbillo, 2 di scarlattina, 2 di febbre tifoidea, 1 di vaiolo. Morirono 4 di morbillo, *nessuno* di difterite e croup. E' questo un sintomo buono che dimostra come questo morbo, che da tre anni ci affligge, vada perdendo il suo carattere maligno, e ciò in grazia alle benefiche virtù del siero Behring.

Servizio telegrafico. In seguito alla chiusura della sessione dietale in Parenzo, quella stazione telegrafica riprende dal 6 febbraio a. c. in poi di nuovo servizio normale.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero annunziati 368 casi di malattia; furono dichiarati guariti 329; rimangono in cura 873. Tra questi si contano 181 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana 8934.26 corone.

Il piroscafo «S. Rocco.» Del piroscafo «S. Rocco» della ditta Tarabocchia e C. che fu varato nel cantiere di S. Rocco il 16 agosto 1891, presentemente in viaggio dall'arcipelago per Cette, da oltre dieci giorni non si hanno notizie, percui si sta in pensiero per la sorte dell'equipaggio.

Teatro Filodrammatico. La compagnia veneziana diretta dagli artisti Zago e Privato darà oggi due rappresentazioni: alle 3 e mezzo variato programma: *Una sotoprefetura*, *A Canaregio* e *In Pretura*; alle 7 e mezzo rappresenterà: *Camere mobiliate* di Laufs e replicherà la farsa di Cameroni *I studenti de Padova*.

Teatro Fenice. La compagnia d'operette Scognamiglio darà oggi due rappresentazioni: alle 3 e mezzo replicherà *Donna Juanita*, alle 7 e mezzo terza replica della *zarzuela I lupi marini*, preceduta dagli atti secondo e terzo dell'operetta *I granatieri*. Allo studio l'operetta *Orfeo all'inferno* che verrà allestita con molto sfarzo.

Politeama Rossetti. Quest'oggi, come in tutte le domeniche del carnovale, il teatro si aprirà dalle 3 alle 8 al solito ballo popolare con giuoco di tombola e regali. Alle 10 pom. grande veglione popolare mascherato.

La banda cittadina eseguirà le canzonette triestine.

Processo Mangachi. Dopodomani, martedì, alle 9 della mattina, avrà luogo, nell'aula del giudice pretorile aggiunto sig. Pacor, dibattimento in confronto di Alfredo e Guglielmo Mangachi, imputati dell'uccisione della loro nonna Maria Salvago. Il processo istruttorio in confronto del loro padre Giorgio Mangachi è già ultimato ed egli comparirà dinanzi ai giudici popolari nella prossima sessione di assise. La sua cuoca Antonia Petrigna è stata rimessa in libertà.

Mano ignota. Antonio Sabadin, di 20 anni, Giovanni Sabadin, detto *Schuster* di anni 29 e Giovanni Sabadin, detto *Podestà*, d'anni 23, da villa Sabadini, la sera del 29 novembre si trovavano, a Maresego, insieme a parecchi convillici, fra cui era anche Giuseppe Bardon, nell'osteria di Giacomo Grimaldo. Bevettero acquavita e mangiarono formaggio e pane. Quando si trattò di pagare, il Bardon fece il giro fra i compagni per ritirare lo scotto e fare un conto comune e da tutti ricevette il relativo importo; soltanto i Sabadin gli risposero che, s'egli aveva volontà di andarsene pagasse e facesse il comodo suo, che loro rimanevano e avrebbero pagato poi. Queste parole irritarono il Bardon e ne nacque, fra i Sabadin e lui, una rissa. Spingendosi e percuotendosi, tutti uscirono sulla via, dove, il Bardon, mentre era tenuto per le braccia dal Sabadin-*Schuster* e dal Sabadin-*Podestà*, venne colpito alla fronte da una grossa pietra, lanciata da mano ignota. La ferita ch'egli n' ebbe a riportare fu gravissima e l'autorità, venuta a conoscenza del fatto, accusò Antonio Sabadin, come quello che aveva le mani libere e meglio degli altri due poteva adoperarle nel male ufficio di scagliare la pietra feritrice, del crimine di grave lesione corporale, imputando di correità nel medesimo il *Podestà* e il *Schuster*.

Senonchè, al dibattimento tenutosi ieri mattina, nessun indizio emerse che valesse a provare la colpe del primo accusato, inquantochè nessuno lo aveva veduto inveire seriamente contro il Bardon e perciò la Corte, restando ferma l'esistenza della ferita e il fatto che il *Schuster* e il *Podestà* erano stati gli unici a mettere le mani addosso al danneggiato, assolse Antonio Sabadin del crimine addebitatogli e condannò gli altri due, per crimine di grave lesione corporale, a 4 mesi di carcere ciascuno.

Tredici servi di piazza in Pretura. Iermattina comparvero dinanzi al giudice pretorile aggiunto dott. Giacomelli, Carlo Sever, Angelo Cavan, Francesco Candotti, Giovanni Sciamana, Francesco Seidler, Giovanni Zerquenik, Giovanni Cavinato, Giorgio Temporini, Giuseppe Neppe, Giovanni Bailich, Giovanni Rosso, Giovanni Colentano e Pietro Germain, tutti appartenenti al Consorzio triestino fra servi di piazza, accusati della contravvenzione di lesion d'onore.

In un congresso, tenuto il 14 ottobre dello scorso anno, Giuseppe Pacor, presidente e Odoardo Prosin, vice-presidente venivano allontanati da detto Consorzio perchè si riteneva ch'essi avessero commesso dei fatti che li rendevano indegni di rimanere nel grembo del sodalizio, approfittando, cioè, dei redditi sociali con lo spendere prima 103 fiorini, fiorini 150 e 14 poi, senza che fossero stati in grado di giustificarne l'esito e accettando 40 fiorini, a titolo di gratificazione, da un negoziante che doveva fornire la stoffa necessaria alla confezione delle divise per i consortisti. — Di questa espulsione, naturalmente, si fece un gran parlare fra i membri del consorzio e i due ex presidenti, avendo avuto sentore dei discorsi che intorno a loro correvano anche nei pubblici locali, portarono l'accusa di cui sopra contro gl'indicati tredici servi di piazza, come quelli che, secondo le informazioni avute, avevano parlato più degli altri e più apertamente.

Gli accusati tutti negarono di essersi occupati nei pubblici locali dei fatti che avevano provocato l'espulsione del Pacor e del Prosin, ammettendo, soltanto, di aver narrato il fatto preciso della espulsione, senza che in essi fosse stato l'animo di recar offesa ai querelanti e, ciò facendo, avevano semplicemente esposta una cosa avvenuta, nota *urbis et orbis*. In quanto a quello che essi avevano detto intorno alle colpe addebitate ai due ex presidenti durante il congresso, osservarono che le loro parole non potevano cadere sotto una sanzione penale perchè il §. 41 dello statuto sociale dice appunto che dichiarazioni, apprezzamenti fatti in un'adunanza sociale, quand'anche riescono ostili a qualche singolo, sempreché sieno fatti a tutela dei comuni diritti, non possono formar oggetto di accuse o provocare un'azione giudiziaria.

I querelanti sostennero, poi, specialmente, che Giovanni Sciamana avesse riferito a terza persona, in un caffè, che essi, nonchè cinque membri della Direzione, avessero ricevuto, sempre dal medesimo negoziante fornitore sopraccennato, oltrechè i piudetti 40 fiorini, ciascuno 6 metri di stoffa, regalato loro, sempre a titolo di gratificazione. Negò recisamente lo Sciamana questo particolare e disse che la persona alla quale egli avrebbe fatto tale propalazione, la sera di cui s'intendeva parlare, la medesima in cui fu tenuto il congresso, era ubbriaco tanto ch'era stato allontanato dalla seduta, e i suoi asserti, quindi, non avevano alcun valore. E a provare la veridicità delle asserzioni dello Sciamana, il coaccusato Francesco Candotti surse a dichiarare ch'egli stesso, non il suo compagno, aveva parlato dei sei metri di stoffa, sempre, naturalmente, senza la menoma intenzione di offendere o di denigrar chi che fosse.

La discussione a questo punto, fra i querelanti e gli accusati, divenne vivissima, così che non si riusciva a raccapezzarsi più. Parlavano tutti ad un tempo e questo solo si comprendeva che ai primi mancavano le prove necessarie a dimostrare l'esistenza del reato. I secondi erano difesi dall'avv. dott. Gortan, il quale, in un'abilissima arringa attese a dimostrare come, quando anche i 13 servi di piazza avessero parlato, fra loro, in pubblico, dei fatti che avevano determinato il consorzio ad allontanare i suoi due presidenti, non avrebbero certo commesso una contravvenzione di lesion d'onore perchè si trattava di fatti, palesi a tutti e di cui se anche, per avventura, non veri, il Pacor e il Prosin non si erano giustificati. Va bene ch'essi avevano dichiarato di esserne innocenti, nessuna prova avevano portato, - ammesso pure che non fossero stati in grado di fornirne per una disgraziata fatalità, - che dimostrasse ingiuste le misure prese dal Consorzio. Chiese sentenza di assoluzione.

Il giudice divise pienamente i criteri del difensore e, osservando che dal processo non era emerso punto chiaramente delineata la colpa che veniva attribuita ai 13 servi di piazza, li mandò assolti.

Contro il proprio padre. Il primo di novembre a. p., a Zaverhek in quel di Sesana, Giuseppe Pozerl, un vecchio contadino, adiratosi per questioni famigliari, si era messo a percuotere la moglie e una figlia. Giuseppe Pozerl, uno dei figli, di 23 anni, vedendolo inveire contro le due donne, acciecato dall'ira, gli vibrò un colpo con una mannaia, che, però, in parte evitato, gli produsse al vecchio una ferita leggera alla regione parietale destra. Senza perder tempo, il genitore, inorridito per il fatto, corse a Divaccia e raccontò l'accaduto ai gendarmi. Senonchè, nel frattempo, il figlio, a sfogare il suo furore, tagliò 39 piante giovani da un campo vicino alla casa, devastandolo addirittura. Venne, perciò accusato del crimine di grave lesione corporale, perchè ogni lesione diventa grave se inferta ai genitori, e del crimine di malizioso danneggiamento. Ieri comparve dinanzi ai giudici e negò tutto. Però i testi escussi conformarono l'accusa e venne condannato a 4 mesi di carcere.

Eco di un dibattimento di Assise. I nostri lettori ricordano senza dubbio che il 21 novembre del 1895 Antonia Zulian, da S. Giuseppe, venne dichiarata dai giudici popolari colpevole del crimine di omicidio per avere ucciso, gettandola in un fosso, una sua bambina, e condannata alla pena di morte, pena che, in via di grazia, le venne commutata in 20 anni di carcere. Orbene, Giuseppe Zulian, suo marito, poco tempo fa, accusava presso il Giudizio di Capodistria Giovanni Hervatich, fratello della omicida, della contravvenzione di adulterio e di quella prevista al § 501 C. p., basando la sua imputazione su di una dichiarazione fatta dalla moglie prima del suo delitto, di aver avuto rapporti intimi col proprio fratello.

L'accusato dichiarò energicamente al primo dibattimento che l'asserto dello Zulian era falso e fece osservare come la Zulian stessa avesse detto durante il suo processo che aveva fatta quella dichiarazione perchè costrettavi dal marito, il quale la martorizzava con la sua gelosia e che il fatto non era vero; e il giudice lo assolse tanto per questa ragione quanto perchè l'accusa era stata presentata troppo tardi e il reato era caduto in prescrizione.

Lo Zulian, però, interpose ricorso, che venne discusso iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale. Il Hervatich era rappresentato e difeso dall'avv. dott. Celestino Martinolich, il quale fece valere i criteri del primo giudice. Il querelante, patrocinato dal sig. Camber sostenne l'accusa.

I giudici, però, non trovarono di accogliere il ricorso e, per i motivi sopra esposti confermarono la sentenza.

Epilogo d'una grave disgrazia avvenuta a Buie. Abbiamo estesamente narrato ieri mattina di quell'infelice ragazza Caterina P., da Buie, che essendo già da tempo ammalata, alcuni giorni fa, scesa dal letto, s'era acceso un bel fuoco di legna, sedendosi poi sul focolare, e quindi, colta da deliquio, era caduta nelle fiamme riportando ustioni gravissime per tutto il corpo. Condotta ieri l'altro al nostro Ospedale, i medici giudicarono il suo stato gravissimo. Ieri verso le 5 ant. malgrado le assidue cure prestatele, la poveretta cessava di vivere.

Crediamo opportuno di richiamare anche su questa grave disgrazia, l'attenzione delle autorità, perchè se la P. invece d'essere medicata empiricamente dai suoi di casa, fosse stata subito condotta all'ospedale, oggi forse non si avrebbe a lamentare la triste sua fine.

L'amore dell'aria libera. Ieri, dalle carceri di via Tigor veniva accompagnata all'ospedale civico da una guardia di p. s. la *irregolare* clandestina Antonia M., per la quale erano state ritenute necessarie le cure della settima divisione del pio stabilimento. Dopo aver presentata la colombella all'impiegato addetto all'ufficio d'accettazione, la guardia se n'andò. In quell'ufficio si trovava già un uomo in attesa del medico di servizio, il quale giunse poco dopo e dovendo visitarlo, invitò la ragazza ad uscire e ad aspettare nell'attiguo corridoio. Questa, che non domandava di meglio, uscì tranquillamente, ma invece di fermarsi nel corridoio indicatole, scese con fare disinvolto le scale ed uscì nella piazza dell'ospedale, perdendosi poi per le vie limitrofe. Giunto il suo turno, il medico prima e l'impiegato poi, cercarono invano la M. che desiderosa d'aria libera, aveva preso il largo, sia pure con pregiudizio della propria salute... e di quella degli altri. Della fuga fu avvertita l'autorità di p. s. che certo non tarderà molto a riacchiappare la fuggitiva, la quale, per di più, è sfrattata dalla nostra città.

Malore improvviso. Ieri sera, verso le 6 1/2, si presentò all'infermeria Treves, Maria Benco, d'anni 40, nativa dall'Istria, la quale era stata colta da improvviso malore. Il Treves *junior* le prestò i soccorsi del caso e poi la fece accompagnare alla sua abitazione in via Arcata N. 4.

Lesioni accidentali. Ieri verso il tocco, Vincenzo Carnelli, d'anni 43, abitante in via della Pesa N. 4, si produsse accidentalmente una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Isacco Jona, d'anni 69, abitante in via Sette Fontane N. 34, ieri alle 2, essendogli scivolata di mano una cassa che stava togliendo da un carro, riportò una ferita lacera all'indice della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ebbero le cure necessarie.

Caduta. Il pittore di stanze Antonio Feriancich, d'anni 28, abitante in via Molino a vento N, 31, ieri sera, alle 8 e tre quarti, mentre passava per la via del Torrente cadde andando a battere il viso al suolo. Sollevato da due passanti, fu accompagnato alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli riscontrò varie escoriazioni alla faccia e al naso.

Ottenute le cure necessarie, se ne andò pei fatti suoi.

Sassata d'ignota provenienza. La villica Maria Sferza, d'anni 55, abitante in Gretta N. 30, ieri mattina alle 11 e mezzo transitava per il piazzale della Stazione, quando, giunto nei pressi della farmacia Ravasini, si sentì colpire al naso da un sasso, che poco mancò non lo facesse cadere. Non sapendo chi ringraziare per simile complimento e vedendo che perdeva sangue, entrò nella suddetta farmacia dove ebbe i primi soccorsi e quindi fu accompagnata alla Guardia medica, dove il dottor Goldhammer le riscontrò una ferita lacero-contusa al dorso del naso con lesione di una arteria, e le prestò le cure che il caso richiedeva.

Il prezioso coloniale. Ieri verso il mezzogiorno, il facchino Marco B., d'anni 21, da Trieste, credendosi inosservato, s'introduceva nell'hangar N. 9 del Punto franco e avvicinatosi ad una catasta di sacchi e fattavi con un coltello un'apertura, incominciava ad empirsi le tasche di caffè. Ma in quella sopraggiunse una guardia, che dichiarò in arresto il B. e lo condusse all'ispettorato del Punto franco e quindi agli arresti di via Tigor.